



## **C'ERA UNA VOLTA DEMETRIO STRATOS PAOLO TOFANI E RENE' MIRI INSIEME AL FOLK CLUB (TO)**

di Scilla D'Innocenzio

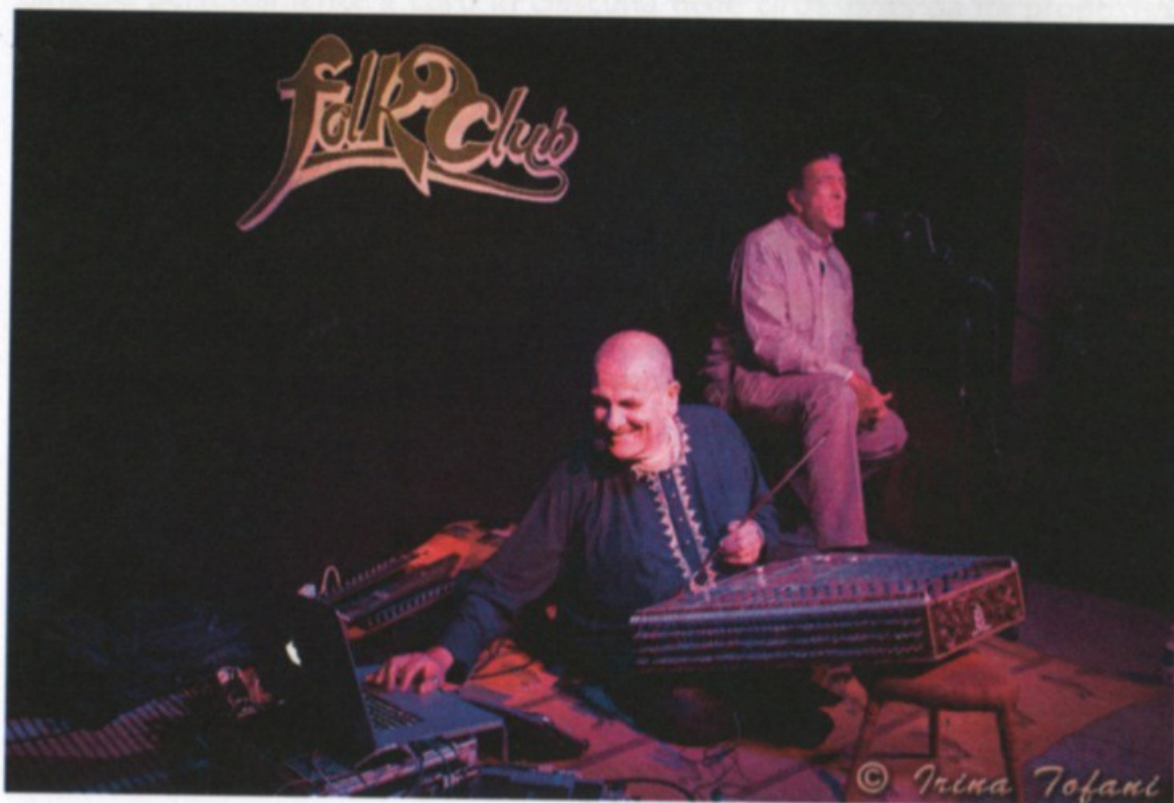
La rassegna *C'era una volta Demetrio Stratos* continua e stavolta ha fatto tappa al Folk Club di Torino. Il 27 aprile 2012 eravamo tutti in compagnia del grande Paolo Tofani, in coppia con una delle nuove promesse della sperimentazione vocale odierna, il siciliano René Miri.

La serata era divisa in due parti: la prima era dedicata esclusivamente a Paolo Tofani. Con un lungo flashback cominciato dagli esordi della sua passione per la musica, Paolo ha ricreato l'atmosfera di quei suoi "vecchi tempi" riproponendo dei piccoli attimi musicali del suo passato: dai Samurai ai Califfi, fino ad arrivare agli Area. Un viaggio biografico "live" molto interessante, perché è stato possibile per tutti percorrere con lui i suoi "passaggi di vita" più importanti attraverso l'ausilio della musica, colonna sonora per lui onnipresente, e assaporare la trasformazione della sua identità musicale, che si scopre più tardi essere strettamente legata a quella spirituale. Paolo, infatti, com'è ben noto a tutti, dopo essere uscito dagli Area, l'incontro con Claudio Rocchi e dei devoti a Krishna l'hanno portato a rivalutare e ricercare la sua spiritualità e a diventare, successivamente, un monaco. E la sua forte attrazione per l'India lo spinge tutti gli anni a partire dall'Italia, per restare anche dei mesi in questo stato affascinante. Entrando in stretto contatto con la cultura e la vita del posto, viene anche influenzato musicalmente: ha prodotto diversi lavori contenenti mantra e raga, registrando anche suoni della natura in mezzo al verde durante il suo risveglio mattutino o il suo



sonno notturno, e integrandoli con la sua sperimentazione elettronica (grazie a specifici programmi installati sul suo MacBook... e anche sul suo nuovo I-pad), con il suo santoor e la sua trikanta veena. Naturalmente, è stato fatto un dettagliato excursus anche per quanto riguarda questi due strumenti, senza risparmiarsi negli esempi: qui è cominciato il vero e proprio concerto, potente e coinvolgente, davvero sperimentale e all'avanguardia. I sapori dei suoni dell'India sono arrivati alle orecchie del pubblico in maniera diretta e schietta, facendo cambiare umore ad ogni cambiamento di accordi e di note: proprio secondo il principio dell'incontro tra musica e anima, spiritualità.

Dopo un breve intervallo, è il turno di René Miri, che è salito sul palco di fianco a Paolo dedicando la sua esibizione solista a sua madre appena scomparsa. La sua voce ha un'energia e una grinta che lo contraddistinguono e ci fa subito pensare: "Ma è tornato Demetrio tra noi?!". Ed effettivamente risulterebbe inutile negare la similitudine nelle tecniche usate: da uno yodel ad una diplofonia, aggiungendo un tocco di marranzano (scacciapensieri, n.d.r.) tutto suo, da buon siciliano fedele alla sua patria. Ne ha di tutti i tipi e le grandezze, ma durante la serata preferisce quello vietnamita rispetto a quello originale, che si presenta in una forma molto diversa, più allungata e stretta, e si ripone nel suo astuccio cilindrico, di cui si trovano parecchie tonalità di colore e fantasie diverse. I due si esibiscono insieme con una



grandissima carica, e ciò è sicuramente dovuto non solo agli interessi artistici e sperimentali che hanno in comune, ma anche alla loro bellissima amicizia. Da non dimenticare che contano già alcune collaborazioni insieme, come il gruppo Conaqua, un paio di registrazioni, gli incontri durante la famosa annuale *Rassegna Omaggio a Demetrio Stratos* (che quest'anno terrà la sua 16° edizione il 14 luglio alla Maison Musique di Rivoli) e molti altri progetti che hanno programmato per il loro futuro artistico.

Una delle esperienze più belle che si possano vivere, dato che non è una cosa da tutti i giorni assistere ad un evento di livello così alto, è proprio questa, e in un ambiente così piccolo ma accogliente quale il Folk Club è stata creata l'atmosfera perfetta per una serata ricca di sorprese, sperimentazione, racconti, amichevoli chiacchierate a tu per tu con entrambi gli artisti... insomma, dei momenti davvero indimenticabili.